

ATTACCHI SCATENATI SOPRATTUTTO A MILANO A FIRENZE ED A TORINO

CON 33 GOAL FESTOSO ADDIO AL '58

UNA BRUTTA PARTITA ALL'OLIMPICO

Senza forzare la Roma supera la Spal (2-0)

Hanno segnato Da Costa e Lojdic - Decisivo l'apporto delle ali per far saltare il catenaccio ferrarese

ROMA. Panetti, Griffith, Corradi, Davoli, Sturchi, Zaglio, Ghiglia, Guarnaciel, Da Costa, Lojdic, Selmusson, SPAI, Totò, Malastresi, Lucchi, Villa, Zadra, Dal Pos, Mangiarotti, Gasperi, Rozzani, Sorio, Brocchi.

ARBITRO Righi di Milano. RETE: nel primo tempo al 15' Da Costa nella ripresa al 13' Lojdic.

NOTE: spettatori 30 mila circa. Cielo coperto terreno allentato per la pioggia caduta in mattinata.

E' stata una partita brutta e non un calcio a rimpiangere. I palloni, passanti sbattuti, ammassamenti caotici in area, sbadigli a non finire. Ma ciò era pressoché inevitabile a causa delle condizioni del terreno, estremamente allentato per la pioggia caduta durante tutta la mattinata, ed in conseguenza del «catenaccio» spallino, per cui più che al livello del gioco bisogna guardare al solo, all'atto dell'incontro.



decisa in quanto proprio attraverso la manovra avvincente della Roma è riuscita a far saltare il «catenaccio» spallino. Un «catenaccio» che non era affatto sembrato inferiore alla sua fama grazie all'accorto impiego dei bianconeri secondo cui «chi non può modernizzare questa tattica ottenga un «catenaccio» rivulso, ma che la Spal non possa condurre la sua tattica difensiva con un contumace adeguato tutta eccezione per Maniarotti e Sorio gli altri attaccanti ferraresi sono andati in un'ombra al loro compito. Per cui le speranze della Spal erano state già saltate dopo il primo goal di Da Costa.

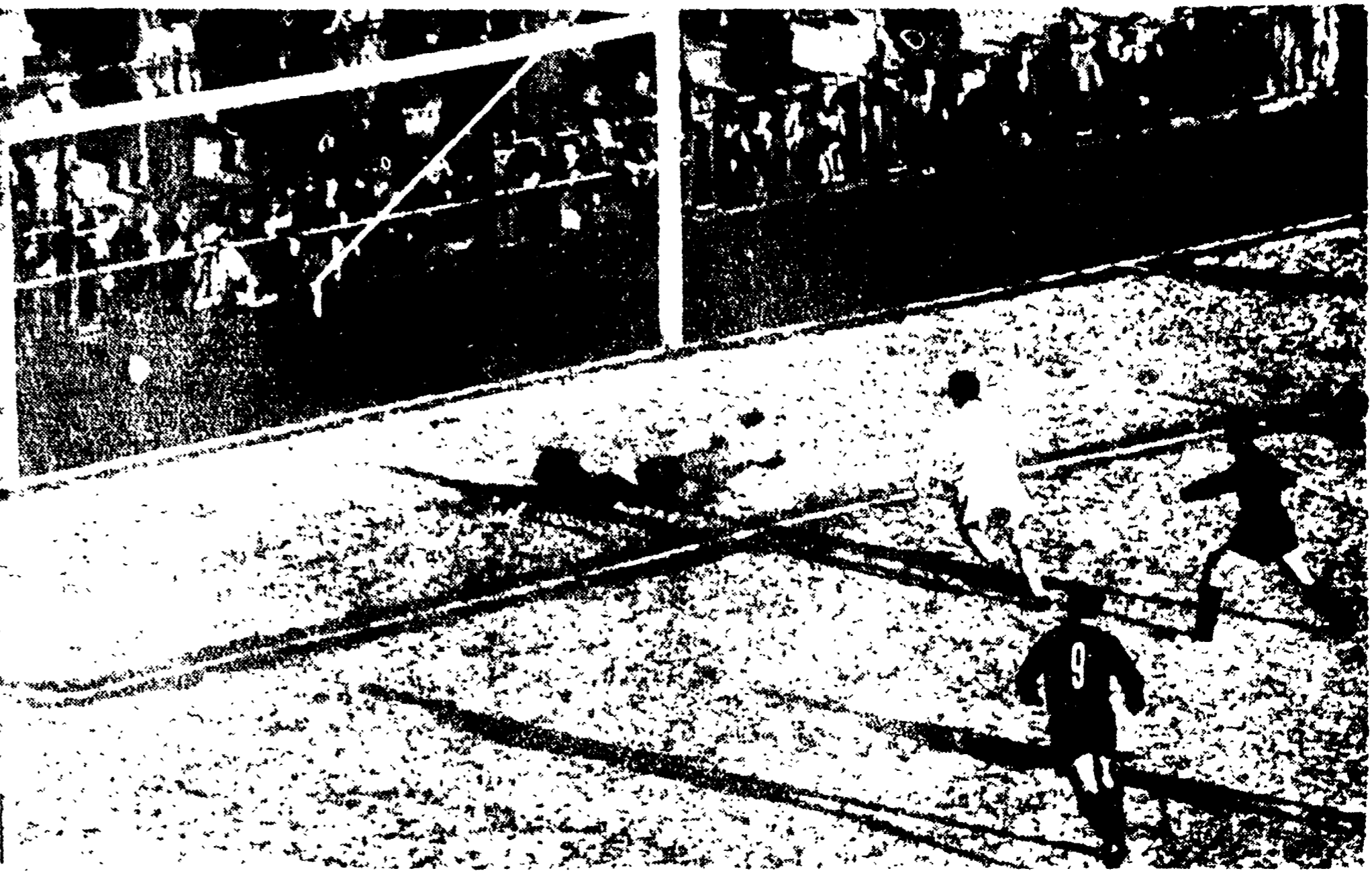
Quando invece, appunto che il primo goal della Roma è venuto al 16 minuti dal 15' d'inizio sarà evidente come la partita non poteva interessare più nemmeno il profilo del risultato. E così si risparmiò dal dilungarsi in altre su questo incontro che i giallorossi ricorderanno solo per i due preziosi punti conquistati dalla squadra di Da Costa. Puntano dunque alle fasi salienti della cronaca.

Favorevole allo schieramento offensivo degli avversari la Roma si proiettò subito all'attacco e già al primo minuto un dotato colpo di testa di Da Costa sporse sui piedi di un difensore che fu arrestato per fuori gioco. Poi un gran tiro di Dino aveva deciso in corso di partita la Roma ed al 7' Da Costa scendeva prepotentemente a difendere ma spara a lato mentre subito dopo Dagol tenta un colpo di testa che viene respinto da un difensore di Spal. Al 12' Torino deve uscire di piede su un Solomoni lanciato in un'azione di testa che viene respinto da un difensore di Spal. Lojdic apre su Guarnaciel che a sua volta allarga a Ghiglia. Al 15' la linea di fondo è di un centro un palloncino rasoterra che filtra attraverso un corridoio di punte fino a giungere sul profilo di Da Costa, facendolo al volo a goal.

Ancora un tiro di Lojdic parato in tuffo da Torres che la Spal tenta di avanzare una controffensiva e Panetti deve uscire a sbrogliare una pericolosa situazione creata dal giallorosso. Lojdic apre su Guarnaciel che a sua volta allarga a Ghiglia. Al 15' la linea di fondo è di un centro un palloncino rasoterra che filtra attraverso un corridoio di punte fino a giungere sul profilo di Da Costa, facendolo al volo a goal.

Ma si tratta di un fuoco di paglia gli spallini confermano in pieno la scarsità del loro attacco (gli dimostrati dagli appena nove goal).

ROBERTO FROSSI (continua in 5. pag. 6 col.)



MILANO-LAZIO 3-0 - Il secondo gol di DANOVA

(Telefoto a «Pittini»)

NONOSTANTE LE PRODEZZE DI LOVATI TOZZI E TAGNIN

Niente da fare contro il Milan per l'incompleta Lazio (5-0)

Hanno segnato Mazzola (2) Danova (2) e Grillo - Altafini ha sciupato anche un calcio di rigore - I biancoazzurri si sono battuti con generosità e correttezza

MILAN: Buffoni, Fontana, Zacati, Liedholm, Maldini, Occhetta, Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean.

LAZIO: Lovati, Lo Russo, Molino, Carradori, Zanich, Pozzani, Franchini, Tagnin, Tozzi, Costaroli, Chiarot.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

MARCATORE: nel primo tempo Altafini al 16' Danova al 27' nella ripresa Altafini al 10' Danova al 28' Grillo al 45'.

NOTE: spettatori 55.000. Cielo sereno; temperatura miti; terreno elastico.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 28 - Lovati è un attento portiere: esce dai pali a tempo, è attento, è coraggioso, le sue mani sono robuste e non lasciano sfug-

gere la palla, è furbo, sa prevedere con sorprendente intuito le intenzioni degli avversari. L'alta statura lo rende imbattibile quando i fiati sbarrano la traversa. Il portiere di San Siro lo ha applaudito ripetutamente entusiasmandosi per le sue prodezze. A un certo punto pareva che la partita si stesse disputando tra il Milan e il solo Lovati. Gli altri laziali sfiniti dalla stanchezza e disorientati dalla superiore abilità degli avversari si erano sbandati e opponevano una debolissima resistenza alle taglienti scivolose che l'attacco rossoneri vibrava con violenza non priva di astuzia. Se anche Lovati avesse ceduto il Milan avrebbe segnato perfino due reti.

La Lazio è una squadra gio-

vane, indotta di recludere prevalentemente dalle serie minori, ancora inesperte. Le manovre due o tre compiono navigando scelti dagli avversari, la squadra è di conferre orgogliosa e sciolta alle manovre. Nonostante i difetti a cui abbiamo accennato la Lazio occupa una buona posizione nella classifica perché allorché i suoi giocatori sono ripresi sviluppano una notevolissima quantità di gol. Nelle giornate felici gli atleti diretti da Fulvio Bernardini corrono impetrotti, questo è forte indottrina per tutti i novanta minuti della gara e impediscono così alla avversari di organizzarsi.

Correggendo gli sbagli laziali, il doppio attacco di manovre, la buona volontà e con l'entusiasmo dei propri palcoscenici.

I laziali sono venuti a Milano dopo essere passati per Alessandria dove, nel primo tempo hanno gareggiato vittoriosamente contro i grigi. Inoltre la formazione era priva di quattro «centri» che erano tenuti e a sua volta gli «mezzini» degli uomini che hanno sostituito, ma non il 16' Grillo, Pirri, Bizzari e Fontana. La stanchezza e l'incompletezza dei reparti hanno indotto la Lazio a l'unico condotta al clamoroso disastro.

Tra i difensori del nostro Milan e due Tognin, Tozzi e Lovati sono rimasti a gola. Eppure anche in questa straordinaria competizione la Lazio è stata la più forte squadra. La Lazio ha un gran numero di giocatori, ma non è stata in grado di sfruttare il suo potenziale. Il fatto che non ha segnato è un peccato, ma non è un disastro.

MARTIN (continua in 5. pag. 7 col.)

L'EROE della DOMENICA

Altafini detto Mazzola

Dino Altafini, che è il più bravo giocatore bianconero, è stato il grande eroe della domenica. Il suo goal è stato il più importante della partita. Ha segnato due gol e ha fatto il tutto campo. È un giocatore di grande classe, con una grande personalità. Ha una grande tecnica e una grande intelligenza. È un giocatore che sa giocare con la testa e con i piedi. È un giocatore che sa giocare con il cuore e con la testa. È un giocatore che sa giocare con la testa e con i piedi. È un giocatore che sa giocare con il cuore e con la testa.

(continua in 5. pag. 7 col.)

Il periodo 1 goal di Altafini non frustra, anzi, può esclamare, dove freddo hanno in durata impensabile di un tempo. Un battito di ciglia. Questo canovvero meritorio le ha la freddezza e la gelida testa di un Nordberg, non la morbidezza orientale di un Menzies. E' un marinaio, un gallo di mare, non una tigre. Come già accadde l'anno scorso con Angelillo, i primi mesi di un anno a Milano non fanno comodo ai giocatori. I giocatori della domenica a trovare il primo goal del «golador» della Lazio diretta e spietata, i suoi compagni non avevano ancora imparato a lanciare il pallone per diritto, in profondità, con gli occhi per sbarrare le reti avversarie. Non si ballavano e i palloni sfioravano, pensavano subito che era un errore e, come dicono nella loro gerga linguistica, Alessandria Partito male, e a questo cinque goal di Altafini da domenica Angelillo 1958-59. E abbiamo proprio idea che le due squadre che trascorrono le due giornate goal più forti del campionato (interanno per disputarsi lo scudetto goal per goal).

Ieri Angelillo in campo non c'era, ma gli attacchi più forti si sono avvertiti tutti contro i suoi compagni. Non è stato un periodo di successo, ma un periodo di sconfitta. È un periodo di sconfitta, ma un periodo di sconfitta.

PUCK

GRAVE SMACCO PER LE TEORIE «TATTICHE», DI FROSSI

La Fiorentina con Montuori gran regista travolge un Genoa inconsistente (7-1)

GENOVA: Gherzi, Berattini, Cuticchi, Magnini, Carlini, Delino, Frignani, Robotti, Dalmonico, Santoni, Basso.

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Costellari, Chiappella, Cervato, Orzani, Hamrin, Gratton, Montuori, Carpinati, Petti.

ARBITRO: Moriconi di Roma. MARCATORE: primo tempo al 2' Chiappella al 16' Petti al 43' Montuori; secondo tempo al 4' Gratton, al 25' Hamrin, al 41' Montuori, al 42' Cuticchi, al 44' Cervato.

NOTE: giornata nebulosa; terreno leggermente allentato per la caduta della pioggia.

LA SCHEDA VINCENTE
Alessandria-Juventus x
Bologna-Napoli x
Fiorentina-Genoa x
Lanerossi-Padova n.v.
Milan-Lazio 1
Roma-Spa 1
Sampdoria-Triestina 1
Tal. Torino-Inter 2
Udinese-Bari 1
Messina-Catania x
Zenit Modena-Palermo x
Treviso-Mestrina 2
Varese-Leonara 1
Salermitana-L'Aquila x
Il monte premi e di lire 1.003.530.

TOTIP
1. corsa 1-1, 2. corsa 1-x; 3. corsa 1-x; 4. corsa 1-1; 5. corsa x-1; 6. corsa x-2. Il monte premi è di lire 26.786.942.
Al 12 - lire 1.275.562; agli 11 - lire 37.834; al 10 - lire 1.327.

calci d'angolo: 7 per la Fiorentina, 4 per il Genoa. L'arbitro ha ammonito la mezzala Robotti ed il portiere Gherzi.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE 28 - Come abbiamo visto il Genoa è riuscito a fare un punto in trasferta, per il quarto di giornata, mentre un mistero. Oggi il rosso-blu di Frossi hanno subito sette reti e questo a realizzarle una sola quando la gara aveva perso ogni interesse.

I «rinoli», le sette reti, hanno segnato con una facilità da sbalordire e non tanto per la forza di penetrazione del loro attacco quanto per la estrema fragilità della compagine di Frossi. In altre parole, dire che il Genoa oggi ha giocato male, equivale a fare un complimento al «sor Annibale».



FIORENTINA-GENOA 7-1 - Il goal di HAMBINI

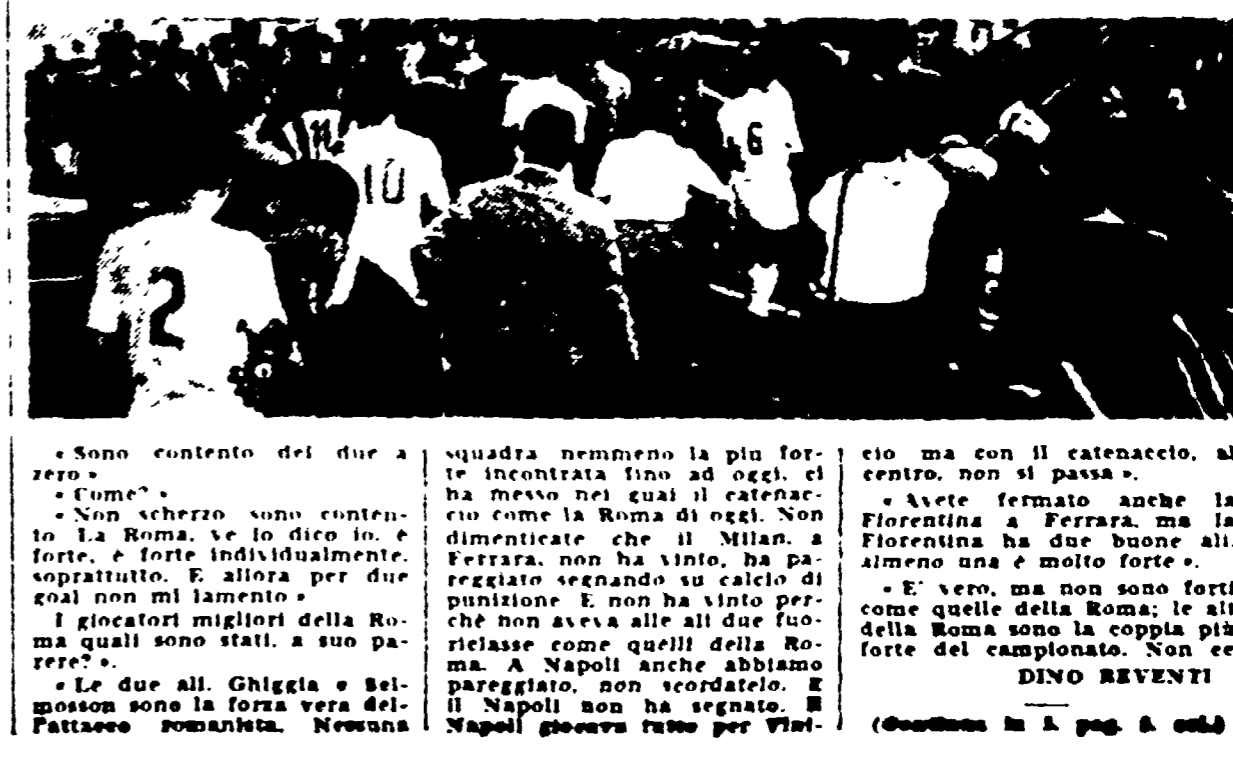
l'entusiasmo dei giocatori. Vogliamo con ciò rilevare che se Frossi, invece di cercare di «catenaccio» puro, forte della sua punteggiatura, avesse fatto un gioco più libero, non avrebbe fatto un punto in trasferta.

Ma non solo a se chiamano «golador» di Frossi e diventato il centro spuntato che il «genovese» ha ordinato nel corso del gioco non hanno fatto che peggiorare le cose e innervare gli atleti con i quali, verso lo scadere del secondo tempo, si disputò un brutto gioco di Hamrin - si sono abbandonati ad esuberanti scorrettezze, ignorando il richiamo dell'arbitro Moriconi di Roma, un direttore di gara assai intelligente.

Sul comportamento dei «golador» non si è molto da dire. Forte eccezione per il duo di Frignani e Basso e per Pantalone, mediano, i quali, nel quarto d'ora, sono stati, a un certo punto, sbandati. Ma non è tutto. Il «genovese» ha ordinato nel corso del gioco non hanno fatto che peggiorare le cose e innervare gli atleti con i quali, verso lo scadere del secondo tempo, si disputò un brutto gioco di Hamrin - si sono abbandonati ad esuberanti scorrettezze, ignorando il richiamo dell'arbitro Moriconi di Roma, un direttore di gara assai intelligente.

LORIS CIULLINI (continua in 5. pag. 6 col.)

Negli spogliatoi dell'Olimpico



«Sono contento del due a zero».

«Non scherzo sono contento della Roma, ve lo dico in fretta, e forte individualmente, soprattutto. E allora per due goal non mi lamento». I giocatori migliori della Roma, a quali sono stati, a suo parere, le due ali, Ghiglia e Selmusson sono la forza vera del Fataeece romanista. Nessuno squadra nemmeno la più forte incontrata fino ad oggi, ed ha messo nei guai il catenaccio come la Roma di oggi. Non dimenticate che il Milan, a Ferrara, non ha vinto ha peggio, reggiato segnando su calcio di punizione. E non ha vinto perché non aveva alle ali due giocatori come quelli della Roma. A Napoli anche abbiamo pareggiato, non ricordate. Il Napoli non ha segnato. I Napoli giocava tutto per Fiorentina ma con il catenaccio, al centro, non si passa». «Avete fermato anche la Fiorentina di Ferrara, ma la Fiorentina ha due buone ali, almeno una è molto forte». «E se non sono non forti come quelle della Roma; le ali della Roma sono la coppia più forte del campionato. Non ce

DINO REVENTI (continua in 5. pag. 6 col.)